

RIPARTE IL DIRIGIBILE ITALIA

CHE NON È IL DIRIGIBILE CON CUI IL GENERALE UMBERTO NOBILE TENTÒ LA SUA ULTIMA IMPRESA POLARE, MA LA BASE ARTICA DEL CNR

La base si trova a ridosso dell'80° grado di latitudine nord, in pieno circolo polare artico. Qui sorge Ny Alesund, un villaggio nelle isole Svalbard in cui i record si sprecano. È la località permanentemente abitata più settentrionale del pianeta. L'ufficio postale, il negozio e la palestra sono ad un passo dal polo nord. Ma è anche il "polo" di ricerca internazionale più a nord di tutto il mondo: sono undici le istituzioni provenienti da dieci nazioni che qui possiedono una stazione e che cooperano nello studio delle regioni polari. Ora, dopo alcuni anni di difficoltà, si parla di una nuova primavera per la base italiana nell'artico, di una rinascita. Proprio da Ny Alesund partirono le due imprese esplorative di Umberto Nobile (la trasvolata dell'artico con il dirigibile Norge, nel 1926, ed un secondo tentativo con il dirigibile Italia, nel 1928, che terminò in tragedia). Nelle Svalbard, dove tutto ciò che ha più di quarant'anni è archeologia, rimane ancora il pilone a cui erano ancorati i dirigibili di Nobile. Il nostro paese ha un particolare legame storico con questo fiordo circondato da giganteschi ghiacciai.

Roberto Sparapani, capo base della stazione, oggi parla giustamente di rinascita. La base

è stata aperta nel 1997. Fino al 2002 ha sempre ricevuto fondi per il suo mantenimento, le cose sono poi peggiorate e negli anni 2003, 2005 e 2006 i finanziamenti non sono mai arrivati. In quegli anni le attività della base si sono state mantenute ad un livello di sopravvivenza minimo, con il costante timore di dover abbandonare l'avamposto europeo per la ricerca polare. "Dal 2007 la base è passata sotto il Dipartimento Terra e Ambiente (DTA) del CNR ed è finalmente cominciata la riqualificazione della struttura", spiega Sparapani.

Che i venti stiano girando (ed è

probabilmente una buona strategia visto i crescenti interessi internazionali sulle regioni polari) lo dimostrano per esempio il fatto che "nel 2009 e 2010 il CNR ha stanziato circa 300.000 euro tra acquisto ed installazione della torre climatica, mentre attraverso il PRIN sono stati investiti altri 250.000 Euro per l'acquisto di strumentazione e il finanziamento di missioni di ricerca."

Affacciata su un fiordo magnifico, costellato da iceberg, e sorvolato fulmari che sfiorano con l'ala il pelo dell'acqua, la base è attiva tutto l'anno ed è

impegnata in importanti settori di ricerca nel campo ambientale. Sparapani racconta che "i primi anni le maggiori attività hanno riguardato la chimica e la fisica dell'atmosfera ed anche tutti i progetti europei grossi finanziati erano su studi atmosferici. Con il passaggio al DTA e la costruzione della torre l'impegno è stato concentrato sulla fisica dell'atmosfera, lo studio degli aerosols e di altre particelle. Ma gli interessi si stanno allargando alla oceanografia, la biologia e la geologia". E la Rivista non mancherà di informare i propri lettori sui progressi scientifici dei ricercatori italiani. «



1» Il fiordo di Ny Alesund nelle prime notti artiche //

3» la base Dirigibile Italia del CNR.



2» Ha superato l'inverno artico e violente tempeste di neve. Anzi, i 30 metri di tecnologia che il CNR ha installato un anno fa a nell'arcipelago delle Svalbard quei venti gelidi boreali li ha registrati, ed i dati sono ora pronti per le prime analisi. Vito Vitale dell'ISAC-CNR spiega che "per la regione artica, questo primo anno di osservazioni continue della bassa atmosfera è una base di dati senza precedenti". Fino ad ora i dati a disposizione erano raccolti in campagne di durata limitata, generalmente compiute in estate. "I nuovi dati ci permetteranno di capire soprattutto quello che avviene durante il rapido e delicato passaggio dalla stagione invernale a quella estiva". Ed intanto la torre si prepara a raccogliere una nuova serie di informazioni su cosa avviene nei cieli polari durante la lunga notte artica.



» RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo per il supporto che ci ha consentito di visitare la base:
L'ente del turismo norvegese in Italia - www.visitnorway.it
Ferrino - www.ferrino.it; Fjall Raven - www.fjallraven.com; DHL e Benacquista assicurazioni - www.benacquista.it.
Video e fotografie nel sito:
<http://scienzamontagna.wordpress.com>

» ERRATA CORRIGE

Sullo scorso numero per un errore mancava il finale di Scienze e Montagna, lo riportiamo qui di seguito e ci scusiamo con l'autore e i lettori.

[...] A titolo di esempio, la norvegese Statoil ha avuto permesso di cominciare a perforare i sedimenti di un nuovo settore del Mare di Barents, a solo 80 chilometri dalla costa. Ed il problema non riguarda solo i paesi artici, ma anche noi, visto che in questo progetto (per restare nell'esempio) la Statoil è accompagnata dalla "nostra" ENI.